

# Commissioni al maschile L'ira delle deputate di destra "Solo presidenti uomini"

di Emanuele Lauria

**ROMA** – L'elenco si può leggere tutto d'un fiato, ed è da declinarsi tutto al maschile. La maggioranza che propone per la prima volta nella storia una premier donna piazza solo uomini ai vertici delle commissioni: 14 su 14. La lunga trattativa per le presidenze si conclude con un accordo sulle quote a ciascun partito: 7 a FdI, 4 alla Lega e 3 a FI. Ma nessuno ha pensato alla rappresentanza femminile. Che alla Camera, alla guida degli organismi legislativi, semplicemente non c'è. Il curioso fenomeno suscita il malumore delle deputate del centrodestra, soprattutto FdI e berlusconiane, che ne parlano riservatamente nelle chat interne. E scatena la polemica nelle opposizioni. Si indigna Debora Serracchiani, capogruppo Pd, che in un tweet ricorda la lite con Giorgia Meloni durante il dibattito sulla fiducia, quando l'esponente dem disse che nella visione della premier le donne stavano un passo indietro: «Tutti e 14 i presidenti delle Commissioni a Monte-

citorio sono uomini. Tutti scelti dalla maggioranza. #miguardiSerracchiani #lastoguardandoMeloni». E anche Riccardo Magi, deputato di +Europa, denuncia sui social: «Tutti gli uomini del presidente», è il titolo del post: «Tutto un dibattito su quanto femminista fosse il fatto di avere la prima donna presidente. Poi è diventata "Il presidente". Oggi la maggioranza – scrive Magi – ha eletto i presidenti di commissione alla Camera: tutti uomini».

I nomi, appunto, giungono da un confronto interno alla coalizione in cui si è dovuto tenere conto della compensazione a favore di chi aveva perso in extremis il posto di sottosegretario. In commissione Bilancio Roberto Pella di FI – dato come favorito alla vigilia – viene "sacrificato" per lasciare il posto al collega di partito Giuseppe Mangialavori. Per il resto, tutto come previsto: eletti presidenti Nazario Pagano (FI) in Affari Costituzionali, Ciro Maschio (FdI) in Giustizia, Antonino Minardo (Lega) in Difesa, Marco Osnato (FdI) in Fi-

nanze, Federico Mollicone (FdI) in Cultura e Istruzione, Mauro Rotelli (FdI) in Ambiente e Lavori pubblici, Salvatore Deidda (FdI) in Trasporti e Telecomunicazioni, Alberto Gusmeroli (Lega) in Attività produttive, Walter Rizzetto (FdI) in Lavoro, Ugo Cappellacci (FI) in Affari sociali, Mirco Carloni (Lega) in Agricoltura e Alessandro Giglio Vigna (Lega) in politiche Ue. Discorso a parte merita la commissione Esteri, dove il nuovo presidente è l'ex ministro Giulio Tremonti. Le sedute si annunciano movimentate, non solo per l'attualità di temi come il conflitto in Ucraina, ma anche perché nella stessa commissione siedono il leader M5S Giuseppe Conte e l'ex ministro della Difesa, il dem Lorenzo Guerini. E sarà, anche questo, un confronto fra uomini. Oggi il bis al Senato, dove qualche volto femminile dovrebbe far capolino: ad esempio quello di Stefania Craxi, destinata agli Esteri. Un po' pochino. Anche per una premier che preferisce l'articolo determinativo maschile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## I nomi

### I nuovi vertici delle commissioni



Il deputato di FI Giuseppe Mangialavori alla commissione Bilancio



Federico Mollicone, FdI, scelto per la commissione Cultura



Il leghista Alberto Gusmeroli va a guidare la commissione Attività produttive

